

CATANZARO

pianetà sanità

# Spazio al rinnovo tecnologico

Presentati i nuovi strumenti che miglioreranno l'offerta sanitaria ospedaliera

L'ospedale Pugliese si arricchisce di nuove tecnologie e quella di ieri è stata una giornata importante e appositamente organizzata per far conoscere agli utenti ciò che si sta facendo. L'hanno fatto in grande stile alla presenza di molti medici ma anche del sindaco, Sergio Abramo, del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, di Pino Galati e

**Con i nuovi macchinari intervenire sul cervello sarà più sicuro**

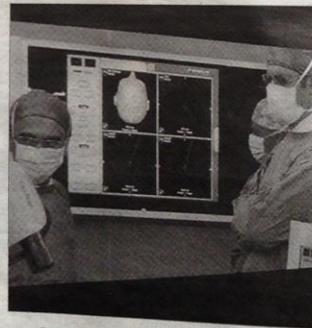
Claudio Parente. Ma erano solo alcuni tra tanti perché la biblioteca del Pugliese era stracolma. Con un video, che ha regalato un tuffo nella medicina delle sale operatorie che, a volte, strappano alla morte vite appese a un filo, è stato mostrato un vero e proprio intervento chirurgico al cervello di un paziente affetto da tumore. E dopo il tour in sala operatoria di Abramo e Scopelliti, è toccato a Claudio Ceccotti, direttore dell'Unità operativa di Neurochirurgia, parlare della work - station, recentemente acquistata, che - ha detto - «funge anche da monitor chirurgico ad alta definizione» o del microscopio operatorio, uno strumento modernissimo che - ha spiegato - «permette di operare i tumori cerebrali con la massima radicalità e sicurezza». E Ceccotti non ha trascurato la possibilità di eseguire interventi per tumori cerebrali in



autofluorescenza che, sostanzialmente, è un sistema di illuminazione supplementare che si ottiene iniettando in vena la fluoresceina. In questo caso, il giallo diventa il colore della salvezza perché rende individuabile il tumore e separandolo dal cervello sano. Inoltre, Ceccotti ha messo in rilievo il sistema computerizzato di trattografia cere-

brale aggregato al neuronavigatore che - ha chiarito - «consente di elaborare le immagini di risonanza magnetica rilevando e tracciando il percorso dei fasci di fibre nervose a livello cerebrale». Protagonista della rivoluzione tecnologica al Pugliese, però, è anche la Radioterapia e, a tal proposito, il direttore dell'Unità operativa, Domenico Pingitore, ha parlato della rete Intranet che sarà in grado di «collegare tutte le postazioni di lavoro». Sostanzialmente, ha posto l'accento su «un progetto ambizioso e innovativo per la Calabria già iniziato con l'installazione e l'uso clinico del Te - Simulatore». Un passo in avanti verso la tecnologia che non ha lasciato da parte la Fisica sanitaria e il direttore dell'Unità operativa, Giuseppe Scalzo, ha elogiato la nuova Te la cui fondamentale caratteristica consiste, sostanzialmente, in un programma che «riduce enormemente la quantità di radiazioni con notevole vantaggio per la salute dei pazienti».

ANTONELLA SCALZI  
a.scalzi@loradellacalabria.it



Sergio Abramo e Giuseppe Scopelliti in camicia durante il tour tra le sale operatorie e in alto il sindaco e il governatore con il direttore generale del Pugliese, Elga Rizzo, durante la presentazione dei nuovi macchinari

l'intervento

## Sergio Abramo rilancia l'idea di Catanzaro "Città della salute"

Quella di ieri è stata una giornata importante, dal punto di vista sanitario per l'ospedale ma anche per l'intera città. Ecco perché inevitabile era la presenza del sindaco, Sergio Abramo, che, pur portando soltanto un saluto, ha giocato un ruolo da protagonista così come in fondo l'ha giocato tutto il Consiglio comunale anche grazie alla presenza, tra gli altri del presidente dell'aula rossa, Ivan Cardamone, e del capogruppo di Forza Italia, nonché assessore regionale al Personale, Mimmo Tallini. E pochi minuti a Sergio Abramo sono bastati per rilanciare la sua idea di sanità. Essendo breve ma schietto ha spiegato che «Elga Rizzo sta dotando quest'ospedale di tecnologie d'avanguardia». E si, perché sullo sfondo c'è sempre l'idea di realizzare il sogno antico che per Catanzaro punta al nuovo ospedale ma intanto la sanità non si può fermare e i cittadini non possono, di certo, accontentarsi di una sanità che non può offrire le migliori condizioni di cura. Una convinzione, questa, che da sempre unisce in un'unica voce medici e pazienti e

dalla quale, ieri pomeriggio al Pugliese, anche Sergio Abramo è voluto partire per specificare senza se e senza ma: «Sarà importante il nuovo ospedale ma intanto - ha detto con orgoglio - si sta attrezzando al meglio quello che c'è». Insomma, cammina anche su queste gambe il sogno targato Abramo di fare di Catanzaro una «Città della salute». Quelle presentate ieri sono macchine a tecnologia d'avanguardia, complesse e costose che puntano anche a poter visionare i tessuti senza effettuare biopsie sui pazienti. Ecco perché la scelta è caduta su un momento mediatico importante che mettesse Catanzaro al centro della buona sanità che punta sempre al meglio. Sono, d'altronde, anche queste le occasioni che invogliano i pazienti a fidarsi del loro ospedale e che, dunque, in qualche modo, provano a fermare un'emigrazione sanitaria che in Calabria, e anche a Catanzaro, è sempre stata importante al punto da incidere notevolmente sull'impennata dei costi del settore.

an.sc.



cup-cat@hospital

## Le farmacie dell'intera provincia

Lo strappo temuto è arrivato e non sembrano esserci di un passo indietro che possa limitare i disagi con cui sicuramente l'utenza si troverà a fare i conti. Federfarma Catanzaro, ieri, ha, infatti, comunicato ufficialmente, che le farmacie della provincia con il 31 dicembre 2013 cesseranno di effettuare il servizio Cup-Cat@hospital per la prenotazione, il pagamento e il ritiro dei referti delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali. Insomma, dal primo gennaio prossimo, ovvero tra meno di due settimane, per le prestazioni ambulatoriali erogate dalla Azienda sanitaria provinciale del capoluogo di re-

gione i cittadini non potranno più sbrigarle le relative pratiche amministrative nella farmacia sotto casa con il farmacista di fiducia, ma dovranno rivolgersi personalmente e direttamente all'Azienda sanitaria provinciale. E adesso che la decisione è ufficiale Federfarma ha voluto spiegare tra le righe di una nota stampa di quelle che si scrivono sempre a malincuore - che «a tale dolorosa decisione si è pervenuti a seguito del mancato accoglimento da parte dell'Asp di Catanzaro della richiesta, più volte reiterata, di riconoscere alle farmacie una remunerazione per il servizio svolto. Federfarma Catanzaro - hanno aggiun-